

MARCHE MULTISERVIZI S.p.A.
Via dei Canonici 144 61122 Pesaro (PU)
tel. 0721.6991 - fax 0721.699300
pec: info@pec.gruppomarchemultiservizi.it
gruppomarchemultiservizi.it

Comune di Fossombrone
Settore III - Urbanistica
c/a Responsabile SUAP
Arch. Roberto Imperato
Pec: comune.fossombrone@emarche.it

e p.c.
**Commercianti Indipendenti Associati
- Società Cooperativa**
c/o Arch. Alessandro Bucci
Pec: abafaenza2022@pec.it

Pesaro, 20/05/2026

FILSI/ING/GIU/AF

Prot. gen. n. 6482/26

Oggetto: Realizzazione opere di urbanizzazione primaria in adempimento al **Piano di lottizzazione Zona G3** terziario/residenziale di espansione in **località San Martino del Piano**, Via della Conserva, Comune di Fossombrone. Committente: Commercianti Indipendenti Associati – Società cooperativa. **Codice pratica: P.E. 2026/71**

Parere gestore Servizi idrico integrato, gas metano e pubblica illuminazione.

In riferimento alla Vostra richiesta con Prot. n. 9446 del 16/04/2026 (Prot. Marche Multiservizi. n. 5024 del 21 del 21/04/2026), **si esprime parere favorevole al progetto in esame con le prescrizioni che seguono.**

GENERALE

Vista la presenza di sottoservizi nelle aiuole centrali delle rotatorie in progetto, le stesse dovranno rimanere libere da punti luce, opere d'arte o qualsiasi altro elemento che precluda l'agevole manutenzione delle reti.

OPERE GAS METANO

1. Il comparto sarà servito in bassa pressione (BP) con un estendimento costituito da condotte in acciaio DN250 e DN150 che chiuderà ad anello la rete esistente lungo la S.S. Flaminia con quella di Viale Entraigues Sur La Sorgue.
2. Per le caratteristiche tecnico - costruttive ed esecutive delle opere in progetto si rimanda al paragrafo "MATERIALI E MODALITÀ ESECUTIVE".

3. I collegamenti alla rete in esercizio saranno effettuati dal personale di Marche Multiservizi a spese della Committenza.
4. Gli allacci d'utenza saranno realizzati dalla scrivente a spese del richiedente. L'esatta posizione, il diametro di ciascun allaccio e l'ubicazione del relativo vano contatore saranno definiti sul posto dal personale Marche Multiservizi.

OPERE IDRICHE

1. Tutta la rete in progetto dovrà essere in ghisa DN150 (norma UNI EN 545, classe di pressione C40), incluso il tratto precedentemente previsto come DN250.
2. Nella predisposizione per l'espansione residenziale C3 "ripa Paterna, l'idrante sottosuolo dovrà essere posizionato a fine rete, dopo la saracinesca.
3. Per le caratteristiche tecnico - costruttive ed esecutive delle opere in progetto si rimanda al paragrafo "MATERIALI E MODALITÀ ESECUTIVE".
4. I collegamenti alla rete in esercizio saranno effettuati dal personale di Marche Multiservizi a spese della Committenza.
5. Gli allacci d'utenza saranno realizzati dalla scrivente a spese del richiedente. La realizzazione degli stessi potrà comunque essere effettuata dai lottizzanti, previo ottenimento di apposita autorizzazione da parte della scrivente. L'esatta posizione, il diametro di ciascun allaccio e l'ubicazione del relativo vano contatore saranno definiti sul posto dal personale Marche Multiservizi.
6. La Scrivente non garantisce i valori di pressione e portata per la rete antincendio. Qualora necessario, sarà realizzata — con oneri a carico del richiedente — una fornitura dedicata derivata dalla rete d'acquedotto, previa osservanza delle prescrizioni impartite in fase di preventivazione e rilascio della dichiarazione di 'Continuità dell'alimentazione' ai sensi della norma UNI 10779, Appendice A.1.4.

OPERE FOGNARIE ACQUE NERE

1. Il collettore in progetto, PVC DN315 SN8, recapiterà nella fogna esistente in prossimità dell'incrocio tra Via Guglielmo Marconi e Via Flaminia.
2. Nel punto di collegamento dovrà essere posato un pozzetto di ispezione almeno di dimensioni interne 120x120 cm.
3. Per le caratteristiche tecnico - costruttive ed esecutive delle opere in progetto si rimanda al paragrafo "MATERIALI E MODALITÀ ESECUTIVE"
4. Per la fognatura interna ad ogni lotto (privata), ai sensi del D. Lgs. 152/06, dovrà essere ottenuto il parere preventivo allo scarico in pubblica fognatura presentando apposita modulistica all'Ufficio Gestione Pratiche Fognatura della scrivente (0721 6991).

OPERE FOGNARIE ACQUE BIANCHE

7. La Scrivente non entra in merito allo smaltimento delle acque meteoriche la cui competenza di carattere costruttivo e gestionale è di codesta Amministrazione. Le acque meteoriche non dovranno in alcun caso essere recapitate nei collettori fognari delle acque

reflue né interferire con le reti gestite da Marche Multiservizi; in particolare dovrà restare dagli altri sottoservizi alla distanza utile per poterci effettuare le manutenzioni.

8. Per conoscenza si chiedono, alla fine dei lavori, i disegni delle opere fognarie acque meteoriche realizzate (as-built).
9. Per il parere sulla rete fognaria delle acque bianche si rimanda a codesta Amministrazione, competente in materia costruttiva e gestionale. Si richiede, tuttavia, al fine di razionalizzare la fognatura bianca in progetto e agevolare le eventuali future manutenzioni delle reti terze, di recapitare le acque della rotatoria nella rete acque bianche esistente all'incrocio tra Via della Conserva e Via Entraigues (nello specifico, la condotta in calcestruzzo DN600 di Via Entraigues intercetta la fogna in calcestruzzo DN500 proveniente dalla parte alta di Via della Conserva e prosegue fino al Fosso San Martino) senza realizzare nuovi tratti che si sovrapporrebbero a quelli esistenti.

OPERE PUBBLICA ILLUMINAZIONE

1. Andrà verificata la possibilità di collegare l'impianto da realizzare all'impianto esistente in Viale Entraigues Sur la Source; andranno verificate le sezioni delle dorsali e si dovrà prendere in considerazione la possibilità di ripartire il carico del nuovo impianto, allacciando i nuovi punti luce su diverse fasi della dorsale.
2. Per uniformare la tipologia dei corpi illuminanti installati sul territorio del Comune di Fossombrone, dove è iniziato in questo periodo la riqualificazione globale della pubblica illuminazione, sarà necessario prevedere plafoniere marca SME, tipologia Hades New, con grado di colore 4000K.
3. Tutti i nuovi corpi illuminanti dovranno avere installato l'alimentatore del tipo Tridronic ed avere la predisposizione per attacco Zaga.
4. Nel nuovo quadro elettrico dovranno essere installati un interruttore orario astronomico (senza sonda crepuscolare) e un sistema di telecontrollo Gestart modello Astrolux. Il vano del contatore Enel dovrà essere dotato di una piastra di fondo in bachelite. Il quadro, inoltre, dovrà essere provvisto di un cartello identificativo, le cui indicazioni saranno fornite dalla scrivente

MATERIALI E MODALITÀ ESECUTIVE

OPERE GAS METANO

1. La rete in bassa pressione (BP) dovrà essere realizzata in tubi in acciaio secondo UNI EN 10208-1 conformi ai Decreti Ministero Sviluppo Economico 16 e 17 Aprile 2008, per condotte di 7a specie, con giunto per saldatura di testa, grezzi internamente e protetti dal rivestimento esterno in polietilene B.D. estruso a tre strati, rinforzato (denominazione R3R), conforme alla norma UNI 10191.
2. Le tubazioni fornite dovranno giungere corredate di certificati di collaudo (norma UNI EN 10204, sottogruppo 3.1.B.) da consegnare a Marche Multiservizi.
3. Le saldature dovranno essere eseguite da saldatori qualificati secondo le norme UNI 287-1-2004.

4. Nelle giunzioni delle condotte e dei pezzi speciali i ripristini dei rivestimenti dovranno essere realizzati con cicli di fasciatura a freddo o con manicotti termorestringenti.
5. Dovranno essere rispettate le norme per le modalità di posa in opera ed in particolare andrà sistematicamente eseguito il controllo dell'isolamento a 15.000 V.
6. Si dovranno inguainare le condotte quando queste intersecano altri sottoservizi per un tratto di almeno 150 cm fuori dall'intersezione.
7. La condotta dovrà essere posata ad almeno 50 cm dagli altri sottoservizi. La distanza da marciapiedi, o altre strutture in cemento armato, dovrà essere minimo un metro.
8. Sopra la condotta, a 30 cm piano finito, andrà previsto il nastro segnaletico giallo retato di polietilene con scritto "attenzione tubo gas" di larghezza minima 30 cm.
9. In prossimità del collegamento finale alla rete esistente andrà previsto un giunto dielettrico con relativo cavallottamento elettrico.

OPERE IDRICHE

1. Le condotte in ghisa a grafite sferoidale per acqua, dovranno essere conformi alle norme UNI - EN 545/2010 classe C40 con giunto elastico automatico UNI 9163 tipo "RAPIDO" conforme alla norma UNI - EN 681-1, completi di apposite guarnizioni, rivestiti internamente con malta cementizia d'altoforno applicata per centrifugazione, di spessore rispondente alle UNI - EN 545 e comunque non inferiore a 4,00 mm, e con rivestimento esterno formato da uno strato di zinco-alluminio applicato per metallizzazione (quantità minima 400 gr/mq) e da uno strato di vernice epossidica di finitura, secondo la normativa UNI - EN 545.
2. I pezzi speciali dovranno essere in ghisa sferoidale a giunto elastico tipo "Express" UNI - EN 9164/94 e/o a giunto "Flangiato" UNI - EN 1092-1, rivestiti con uno strato di vernice epossidica alimentare di colore blu applicata per cataforesi previa sabbiatura e fosfatazione allo zinco, conformi alle norme UNI - EN 545.
3. Le guarnizioni per le flange dovranno essere in ecogomma, realizzate in miscela di gomma naturale e additivi vulcanizzanti stampate con sistema di alta compressione, idonee al contatto con acqua potabile in conformità al D.M. n. 174 del 06/04/2004.
4. Tutte le condotte dovranno giungere corredate di certificati di collaudo 3.1.B. secondo la UNI-EN 10204 da consegnare a Marche Multiservizi Spa.
5. Tutti i materiali impiegati nella realizzazione delle condotte idriche dovranno essere conformi alle prescrizioni del Ministero della Sanità relativi a manufatti per liquidi alimentari.
6. La rispondenza dei materiali impiegati ai requisiti prescritti dalle normative deve essere dichiarata con certificazioni della Ditta fornitrice e fatta pervenire a questa Società prima dell'inizio dei lavori.
7. Sopra la condotta, a 30 cm dal piano finito, andrà previsto il nastro segnaletico azzurro retato di polietilene con scritto "attenzione tubo acqua" di larghezza minima 30 cm.
8. Le condotte dovranno essere posate ad almeno 50 cm dagli altri sottoservizi; la distanza da marciapiedi, o altre strutture in cemento armato, dovrà essere invece un metro.
9. Si dovranno inguainare le condotte, quando queste intersecano altri sottoservizi, per un tratto di almeno 150 cm fuori dall'intersezione.
10. Le saracinesche di sezionamento dovranno essere a cuneo gommato a passaggio rettilineo senza sede, corpo e cappello in ghisa. Dovranno essere alloggiare in un

pozzetto passachiave costituito da asta di manovra, tubo di protezione in PVC Ø200 con mattoni alla base e rinfiando in calcestruzzo, chiusino in ghisa Ø20 cm.

11. L'idrante sottosuolo dovrà essere del tipo "Crotone" UNI 70 con attacco a baionetta ed alloggiato in un pozzetto in muratura con chiusino ovale in ghisa.

OPERE FOGNARIE ACQUE REFLUE

1. Le condotte dovranno essere in PVC SN8 (SDR34), conformi alla norma UNI EN1401-1 ed andranno poste in opera secondo le indicazioni della norma UNI EN 1610 del 1999 "Costruzione e collaudo di connessioni di scarico e collettori di fognatura"; in particolare si dovrà porre la massima cura nella fase di costruzione del letto di posa e del riempimento.
2. La rispondenza dei materiali impiegati ai requisiti prescritti deve essere dichiarata con certificazioni della ditta fornitrice da far pervenire a questa Società prima dell'inizio dei lavori.
3. Tutti i materiali da porre in opera per l'esecuzione dei lavori dovranno comunque ottenere la preventiva accettazione di Marche Multiservizi.
4. I pozzetti d'ispezione dovranno avere dimensioni interne utili 70x140 cm ed essere previsti ad ogni salto di quota, cambio di direzione, di diametro e in corrispondenza dell'allaccio ai lotti privati.
5. I pozzetti dovranno garantire l'impermeabilità; si dovranno pertanto prevedere opportune guarnizioni e/o trattamenti, anche se non puntualmente indicati, sul fondo e nei giunti di ripresa e di innesto degli allacci delle condotte.
6. Dovrà essere garantita la continuità del flusso all'interno dei pozzetti di ispezione.
7. I pozzetti d'ispezione dovranno sopportare carichi di 1a categoria.
8. I coperchi in ghisa di chiusura dei pozzetti d'ispezione dovranno avere telaio quadrato e passo d'uomo circolare con luce netta di 60 cm, conformi alla normativa UNI EN 124, D400 per traffico pesante.
9. Tutti gli allacci dovranno recapitare in pozzetto ed essere protetti con opportuno dado di calcestruzzo Rbk 200.

OPERE PUBBLICA ILLUMINAZIONE

L'impianto di illuminazione pubblica dovrà rispettare le seguenti Normative e Leggi:

- | | |
|-----------------------------------|--|
| • Norme CEI 64.7 | Impianti di Pubblica Illuminazione e similari |
| • Norme UNI 11248 | Requisiti illuminotecnici per strade a traffico veicolare |
| • Norme UNI 13201/2,3,4 | Illuminazione stradale |
| • Legge 10/2002 | Modifiche e integrazioni (Misure urgenti in materia di risparmio energetico ad uso illuminazione esterna e di lotta all'inquinamento luminoso) ed ulteriori disposizioni |
| • C.M. 2357 del 16/05/1996 e s.m. | Fornitura e posa in opera di beni inerenti alla sicurezza della circolazione stradale. |
| • UNI EN 40 parte 1 1992 | Pali di illuminazione pubblica - Termini e definizioni. |

- UNI EN 40 parte 2 2004
 - UNI EN 40 parte 3-1 2001
 - UNI EN 40 parte 5 2003
 - UNI EN 10025
 - UNI EN 10051
 - UNI EN ISO 1461
- Pali per illuminazione -dimensioni e tolleranze.
Pali per illuminazione pubblica – progettazione e verifica - verifica mediante calcolo.
Pali per illuminazione pubblica - specifiche per pali per illuminazione pubblica di acciaio.
Prodotti laminati a caldo per impieghi strutturali.
Lamiere e nastri laminati a caldo in continuo, non rivestiti, di acciai non legati. Tolleranze dimensionali e di forma.
Rivestimenti di zincatura per immersione a caldo su prodotti finiti ferrosi e articoli di acciaio.

Modalità di realizzazione delle linee di alimentazione

- Le linee di alimentazione andranno realizzate con corde butile unipolare FG16R16 06/1kV o cavo multiplo FG16OR16 06/1kV a quattro conduttori (verificare e/o correggere sigla all'interno della relazione tecnica).
- Se presenti, i cambi sezione dovranno essere effettuati all'interno di apposite colonnine di derivazione, opportunamente marchiate con indicazione di impianto pubblica illuminazione.
- I collegamenti tra la linea di alimentazione ed i singoli punti luminosi dovranno essere realizzati all'interno dei pali di illuminazione con opportuna morsetteria e adeguate protezioni sulla fase.
- Tutte le linee di alimentazione dovranno essere realizzate con caduta fondo linea massima del 3% al fine di avere possibilità di futuri ampliamenti.

Modalità di realizzazione dei cavidotti e basamenti

- Le canalizzazioni dovranno essere realizzate ad una profondità minima di 60 cm con tubo corrugato doppia camera di dimensioni interne minime 110 mm. si dovrà provvedere all'esecuzione di bauletto in cls a q.li 2,00 di cemento 325 a protezione del tubo di alloggiamento cavi avvolgente lo stesso per uno spessore non inferiore a cm 15 e sopra le condotte elettriche a cm 20-30 di distanza dovrà essere posizionato un nastro in plastica con dicitura "attenzione cavi elettrici".
 - I pozzetti di derivazione dovranno essere in cemento delle dimensioni minime interne 37x37 con chiusino in ghisa sferoidale carrabile di adeguate dimensioni.
 - L'ancoraggio dei pali deve essere realizzato attraverso la posa in idonei plinti di fondazione. Nell'esecuzione dei plinti di fondazione per il sostegno dei pali si dovranno rispettare tutte le prescrizioni di legge e i dimensionamenti in accordo alle caratteristiche del terreno, dei sostegni da installare, del carico e sovraccarico e delle condizioni di vento ed atmosferiche. Lo scavo dovrà essere realizzato con misure adeguate alle dimensioni del blocco di fondazione. I plinti di fondazione da utilizzare per la stabilità dei pali del tipo ad infissione di altezza fuori terra fino a 12 m saranno realizzati mediante getto di calcestruzzo non armato (a meno di particolari prescrizioni definite in sede di analisi preliminare o richieste dalla Direzione Lavori), ottenendo dei blocchi monolitici entro i quali i pali saranno alloggiati e successivamente piombati e bloccati.
- I basamenti di fondazione dovranno essere a figura geometrica regolare ed avere dimensioni tali da garantire la sicura tenuta del palo, secondo le indicazioni dei produttori e comunque non dovranno essere inferiori alle seguenti dimensioni minime:

- Pali superiori a hft 4 m, fino a hft 6 m: dim. 70 x 70 x 80(h) cm;
- Pali superiori a hft 6 m, fino a hft 9 m: dim. 80 x 80 x 100(h) cm;
- Pali superiori a hft 9 m, fino a hft 11 m: dim. 100 x 100 x 100(h) cm;
- Pali superiori a hft 11 m, fino a hft 12 m: dim. 110 x 110 x 110(h) cm.

Sarà responsabilità dei tecnici nominati dal titolare del soggetto attuatore valutare se tali dimensioni sono sufficienti a garantire la stabilità del palo in funzione delle condizioni ambientali specifiche.

Le medesime prescrizioni valgono se si rendesse necessario realizzare basamenti di fondazione sui bordi inclinati dei fossi, condizione che lascia non completamente contenuto nel terreno il basamento stesso. La parte superiore dei basamenti di fondazione, su marciapiedi e strada, dovrà essere ricoperta con il tappeto d'usura o con la pavimentazione esistente, mentre su terreno naturale dovrà essere a giorno, ben levigata e squadrata, salvo diverse disposizioni impartite dall'Amm.ne Comunale.

Il chiusino dei pozzetti dovrà comunque essere posto a livello del suolo in modo da risultare scoperto ed accessibile e tale da non creare insidie di sorta.

I basamenti dovranno essere completi di apposito foro da realizzare esclusivamente con tubi in PVC da asportare del diametro di 250 ÷ 300 mm a seconda del diametro del palo (in generale, per la posa di pali fino a 136 mm di diametro, si raccomanda di utilizzare un tubo in PVC da 250 mm di diametro). Il progettista dovrà specificare eventuali diametri diversi e chi realizza le opere edili dovrà assicurarsi del rispetto delle prescrizioni tecniche assegnate.

Il tubo in PVC, utilizzato come dima, dovrà essere sempre rimosso al termine della lavorazione di costruzione del basamento. Il raccordo fra il pozzetto di derivazione esterno al basamento ed il basamento di fondazione stesso, per la posa del cavo di alimentazione e della messa a terra del corpo illuminante, deve essere realizzata con tubo in PVC flessibile del diametro interno di 63÷80 mm ed a profondità da concordare. Occorre inoltre essere predisporre un tubo di raccordo tra il pozzetto e l'esterno nel caso di posa del conduttore di messa a terra del palo. Detto tubo deve essere di tipo flessibile, con diametro nominale di 32 mm minimo, e deve sporgere per alcuni centimetri dal piano di calpestio. È consentito l'utilizzo di basamenti prefabbricati solamente se in tutto conformi a quanto sopra indicato. Tali basamenti potranno avere il pozzetto di derivazione inglobato al loro interno solamente a condizione che le restanti specifiche restino immutate. In ogni caso al fine di ottenere l'autorizzazione all'utilizzo di basamenti prefabbricati il progettista dovrà fornire all'Ente Gestore le sezioni esplicative, le specifiche costruttive ed il calcolo statico per le condizioni di posa.

Palificazioni

I pali di sostegno dovranno essere conformi alla norma europea UNI EN 40 e riportanti il marchio CE. In particolare, i sostegni devono essere completi delle seguenti lavorazioni eseguite e certificate dal costruttore:

- foro di ingresso cavi - Attacco di messa a terra, nel caso di impianti in classe I;
- lavorazione testa palo (codolo finale Ø60 mm);
- eventuale attacco per fissaggio sbraccio (il quale dovrà presentare un codolo finale Ø60 mm);
- asola per alloggiamento morsettiera;
- protezione del tratto di incastro con guaina termo-restringente anticorrosione per almeno 800 mm;

- targa di identificazione.

I pali dovranno essere di altezza tale da garantire un corretto illuminamento in funzione della tipologia dell'area da illuminare, tenendo conto di ostruzioni e schermature (come, ad esempio, quelle dovute ad alberature o ostacoli lungo l'ambito illuminato) e scegliendo soluzioni il più possibile omogenee a quelle presenti negli ambiti limitrofi.

In ogni caso sarà cura e responsabilità del progettista garantire, attraverso la scelta coordinata di lampade, apparecchi illuminanti, altezza ed interdistanza dei pali, il rispetto delle normative e delle Leggi Regionali contro l'inquinamento luminoso vigenti.

I pali dovranno essere dritti e conici, in acciaio tipo FE 360-B o FE 430 – S275JR (UNI EN 10025), zincati a caldo secondo le norme CEI 7-6 Fascicolo 239 e UNI EN 40 o UNI ISO 1461, ottenuti solamente con uno dei seguenti processi: - da lamiera con saldatura longitudinale a sezione circolare; - laminati a caldo e ricavati da tubo (ERW) a sezione circolare; - trafilati a caldo e ricavati da tubo (ERW) a sezione circolare. Sono ammessi anche pali e sbracci in alluminio, verniciati e non, conformi alla norma UNI EN 40-6. Il palo di sostegno dovrà essere protetto alla base dalla corrosione con l'applicazione di una fasciatura con guaina termorestringente della lunghezza di almeno 800 mm, applicata nella mezzeria dell'incastro nella fondazione, dove almeno 300mm dovrà rimanere esterna al terreno. L'asola per alloggiamento della morsettiera dovrà essere dotata di idonea portella di chiusura in alluminio pressofuso, completa di linguette per serraggio su palo e viteria in acciaio inox.

DIREZIONE LAVORI

Prima di iniziare i lavori la Committenza dovrà comunicare ufficialmente il nome del professionista abilitato incaricato della Direzione Lavori, il nome dell'Impresa realizzatrice delle opere e la data d'inizio lavori con un tempo sufficiente per programmare i sopralluoghi. A tal fine dovranno essere contattati l'Ufficio Gestione Iter Urbanistici e l'Ufficio Pubblica Illuminazione della scrivente (0721 6991) che cureranno la soprintendenza ai lavori, parteciperanno ai collaudi e potranno impartire, in corso d'opera, ulteriori disposizioni.

RILIEVI

La ditta appaltatrice dovrà predisporre, per ciascun servizio posato, precisi disegni esecutivi di rilevazione delle tubazioni, redatti in modo da rendere possibile, in ogni punto, l'ubicazione delle condotte e di tutti i sottoservizi intercettati.

Gli esecutivi, redatti in scala leggibile, dovranno indicare Comune, località, via, anno di esecuzione delle opere (data inizio - fine lavori), Impresa esecutrice delle opere, Direttore Lavori, esecutore del rilievo; dovranno inoltre contenere le seguenti informazioni:

Reti fognarie

- condotte: pendenza, materiale, diametro, posizione (rispetto ai fabbricati), profondità, sviluppo parziale e progressivo;
- pozzetti d'ispezione o altri manufatti: posizione dei chiusini rispetto ai fabbricati e/o ai punti fissi, profondità (rispetto al piano strada);
- predisposizioni degli allacci alla fognatura: diametro, pendenza, profondità, posizione

(rispetto ai fabbricati);

- posizione e precisa individuazione piano - altimetrica delle intersezioni o altre interferenze con altri servizi;
- indicazione di vie e numeri civici.

Rete idrica

- materiale, diametro, profondità di posa, distanza dai fabbricati e/o dai punti fissi, lunghezza parziale e progressiva. Rappresentazione e localizzazione piano - altimetrica di saracinesche, idranti, sfiati, pezzi speciali (Ti, Riduzioni, Curve, eventuali cavallotti, ecc.);
- posizione e precisa individuazione piano - altimetrica delle intersezioni o altre interferenze con altri servizi;
- indicazioni di vie e numeri civici.

Rete gas metano

- materiale, diametro, profondità di posa, distanza dai fabbricati e/o punti fissi, sviluppo parziale e progressivo. Rappresentazione e localizzazione piano altimetrica di valvole, sfiati, giunti dielettrici, pezzi speciali (Ti, riduzioni, curve, eventuali cavallotti ecc.)
- posizione e precisa individuazione piano altimetrica delle intersezioni o altre interferenze con altri servizi;
- indicazioni di vie e numeri civici.

Rete pubblica illuminazione

- materiali, diametro e profondità di posa dei cavidotti, sezione e tipologia dei conduttori, posizionamento dei punti luce, dei pozzetti di derivazione, delle colonnine di smistamento – derivazione e dei quadri di alimentazione.

Per le reti fognarie, sia acque reflue che acque meteoriche, dovranno essere redatti i profili longitudinali e le monografie di tutti i manufatti fognari con le altimetrie espresse in quote altimetriche assolute.

Tutti gli elaborati, che non coincidono con i disegni di contabilità, andranno compilati in formato Autocad 2019 light o versioni precedenti e pdf.

Dovrà anche essere fornita in formato dwg una planimetria d'insieme delle opere realizzate su base cartografica regionale (CTR scala 1:10 000) georeferenziata secondo il sistema cartografico UTM ETRS89 FUSO 32N.

COLLAUDI

I tecnici di Marche Multiservizi Spa dovranno supervisionare le prove di collaudo.

Rete gas metano

A lavori ultimati, come previsto dalle vigenti disposizioni di legge (D.M. 16/06/2008), il

Direttore dei Lavori dovrà eseguire il collaudo delle condotte con manografo per almeno 24 ore e redigere il relativo verbale. Il collaudo dovrà essere svolto alla pressione di 2,5 bar.

Le condotte, prima della loro attivazione, dovranno essere sottoposte, mediante l'impiego di Ditte qualificate, alla prova di misura della resistenza elettrica di isolamento con le modalità indicate dalla norma UNI 9782.

Il valore della resistenza di isolamento della condotta provata, calcolata come media di diverse misure secondo la norma UNI 9782 e UNI CEI 7, sarà ritenuto sufficiente quando sarà superiore ai seguenti valori:

- condotta gas con allacci d'utenza 200.000 Ω /mq.
- condotta gas senza allacci d'utenza 300.000 Ω /mq.

Nel caso in cui le prove di isolamento non diano risultati soddisfacenti si dovrà provvedere:

- alla ripetizione delle prove su ogni singolo tratto posato, al fine di individuare quelli compromessi;
- alla localizzazione delle falle o dei contatti mediante l'utilizzo di apposite strumentazioni, nel caso in cui in tali tratti la corrente assorbita sia tale da far presumere l'esistenza di contatti con altri sottoservizi o zone prive di rivestimento;
- al ripristino di un corretto isolamento della condotta;
- alla ripetizione della prova di isolamento del tratto interessato.

A verifiche ultimate l'intera condotta dovrà essere sottoposta alla prova di misura della resistenza elettrica di isolamento con le modalità sopra riportate.

Rete idrica

Il collaudo, realizzato mediante prova idraulica, dovrà avvenire sull'intera rete. Il Direttore dei Lavori, alla presenza del personale della scrivente, dovrà eseguire le prove di tenuta con manografo per almeno 24 ore ad una pressione pari a 1,5 volte la pressione di esercizio, e comunque non inferiore a 10 atm, e redigere il relativo verbale.

Rete acque reflue

La rete (condotte e pozzetti) dovrà essere collaudata con le modalità impartite dal personale della scrivente preposto alla supervisione lavori. In ogni caso si prescrive la completa visita ispettiva delle opere con la telecamera, e la consegna dei nastri registrati e di tutti i rapporti dell'esame (andamento altimetrico, pendenza, ecc.).

Rete pubblica illuminazione

I collaudi andranno realizzati mediante prova di accensione dell'impianto (tramite apposito generatore fornito dalla ditta costruttrice) prima dell'allaccio a nuovi contatori o a impianti esistenti, verifica delle caratteristiche tecniche ed illuminotecniche dei corpi illuminanti (L.R. Marche 10/2002), verifica delle caratteristiche tecnico-costruttive dei pali e sostegni (norma UNI EN 40-5) e verifica delle sezioni delle linee montanti e di alimentazione dei singoli punti luce. Dovranno essere verificate le caratteristiche dell'impianto classe 1 o 2 e le relative prove strumentali necessarie.

CERTIFICAZIONI FINALI

Il Direttore dei Lavori ed il collaudatore in corso d'opera (se esistente) forniranno a Marche Multiservizi i seguenti documenti in duplice copia:

Opere fognarie, idriche e gas metano

- Verbali e prove di collaudo delle condotte, debitamente firmati;
- certificato di regolare esecuzione delle opere;
- i certificati dei materiali utilizzati, rilasciati dalle Ditte produttrici;
- dichiarazione dell'impresa e del saldatore, se esterno all'impresa, di aver eseguite le opere a regola d'arte e nel rispetto delle disposizioni vigenti in materia;
- rilievi piano - altimetrici delle opere realizzate come specificato nel precedente paragrafo "RILIEVI";

Opere pubblica illuminazione

- Dichiarazione di Conformità dell'impianto alla regola d'arte;
- Disegni "come costruito" (as – built) delle opere eseguite;
- Certificato di conformità alla Legge 10/2002 della Regione Marche (corpi illuminanti);
- Schemi elettrici dei quadri a livello multifilare;
- Relazione tecnica delle verifiche iniziali secondo Norme CEI 64.14 dove si deve evincere:
 - La verifica della protezione da contatti diretti;
 - La verifica della protezione da contatti indiretti;
 - La verifica del valore di isolamento dell'impianto;
 - La verifica del valore della resistenza di terra e/o certificazione impianto classe II;
 - Georeferenziazione dei punti luce e schemi quadri e planimetrie in formato DWG.

--- 0 ---

Tutti costi restano a carico della Committenza.

Le indicazioni contenute nel presente parere dovranno far parte integrante degli atti che l'Amministrazione Comunale porrà in essere con la Committenza.

I lavori dovranno essere eseguiti secondo le disposizioni del presente parere; eventuali varianti in corso d'opera dovranno essere preventivamente autorizzate.

Questa Società rimarrà esclusa da ogni responsabilità sia sulla buona esecuzione dei lavori che da danni a cose e persone che dovessero verificarsi.

Restando a disposizione per qualsiasi chiarimento, si porgono distinti saluti.

**Direttore Funzione Ingegneria, Laboratorio
e Sviluppo Infrastrutture**
Ing. Simona Francolini

MARCHE MULTISERVIZI S.p.A.
Via dei Canonici 144 61122 Pesaro (PU)
tel. 0721.6991 - fax 0721.699300
pec: info@pec.gruppomarchemultiservizi.it
gruppomarchemultiservizi.it

Spett.le
Comune di Fossombrone
Ufficio Pianificazione Urbanistica
U. O. Urbanistica
Arch. Roberto Imperato
Pec: comune.fossombrone@emarche.it

Progettista
P.I. Secondo Ambrosani
Pec: secondo.ambrosani@pec.eppi.it

Pesaro, 19/06/2025

FILSI/ING/GIU/AF

Prot. gen. n. 7854/25

Oggetto: **Piano di lottizzazione Zona G3** terziario/residenziale di espansione in località **San Martino del Piano**, con realizzazione di opere di urbanizzazione. Committente: Società Commercianti Indipendenti Associati, soc. coop.

Parere gestore Servizi Idrico integrato e gas metano

In riferimento agli elaborati tecnici inviati dal Progettista in indirizzo alla scrivente l'8 maggio 2025 (riferimento Marche Multiservizi Prot. n. 5956/25 del 09/05/2025), richiamando i pareri già espressi per l'area, **si esprime parere favorevole al Piano** in esame.

Il progetto recepisce in maniera generale quanto indicato nei pareri precedentemente rilasciati per il Comparto ma alcuni standard tecnico costruttivi, già definiti nei vecchi progetti ma non riportati negli elaborati ora presentati, sono qui di seguito ribaditi.

Gas metano

Nella rete di bassa pressione non va prevista alcuna valvola di sezionamento per cui le valvole a maschio sferico indicate nell'elaborato progettuale (simbolino rosso a forma di farfalla) andranno eliminate.

Nel cambio di direzione della condotta in prossimità del bacino di laminazione occorre adottare due curve da 45° in luogo della prevista curva a 90° con parte del tubo che ricade sotto il marciapiede.

Acqua

In prossimità della strada di previsione PRG che collegherà il comparto all'adiacente area di espansione residenziale C3 "Ripa Paterna" occorre predisporre il futuro estendimento idrico

prevedendo un tratto di condotta in ghisa DN250 con la saracinesca di sezionamento in prossimità della diramazione e a fine rete l'idrante sottosuolo.

Gli allacci d'utenza li farà Marche Multiservizi a spese dei richiedenti per cui la posizione e le caratteristiche degli allacci d'utenza riportati nella Tavola progettuale sono indicative.

Si anticipa che ogni contatore sarà ubicato in una nicchia fuori terra, non in un pozzetto; nel punto di presa dell'allaccio d'utenza sulla condotta principale sarà installata una valvola di derivazione (chiamata anche valvola a T o valvola a squadro), non una saracinesca.

Nel punto di collegamento della rete in progetto con quella esistente in Via Flaminia vanno previste tre saracinesche, una per ogni braccio del nodo.

Fogne nere

Anche l'allaccio d'utenza del lotto residenziale dovrà avere il pozzetto di testa ubicato all'interno dell'area privata ed essere indicati con il colore utilizzato per le opere private (colore ciano).

La rete fognaria in progetto dovrà essere rappresentata fino al punto di collegamento a quella esistente.

Fogne bianche

Per facilitare le eventuali manutenzioni straordinarie degli altri sottoservizi, si chiede che tutti gli allacci delle bianche, caditoie comprese, siano perpendicolari ai collettori principali, estendendo questi ultimi fino all'allaccio più a monte.

--- O ---

Il parere definitivo al Piano verrà rilasciato dalla scrivente alla presentazione del progetto esecutivo.

Tutti i costi restano a carico del soggetto attuatore dell'intervento.

Distinti saluti.

***Direttore Funzione Ingegneria, Laboratorio
e Sviluppo Infrastrutture***

Ing. Simona Francolini

Documento firmato digitalmente

Allegati: elaborati progettuali (file "progetto marzo 2025")

PROVINCIA DI PESARO-URBINO
SERVIZIO 6: PIANIFICAZIONE TERRITORIALE – URBANISTICA - EDILIZIA
GESTIONE RISERVA NATURALE STATALE "GOLA DEL FURLO"

CONFERENZA DEI SERVIZI di giovedì 23/11/2023, ore 10:00

Vostra convocazione Prot. n. 2023/38621 del 18/10/2023

(riferimento MMs Prot. n. 12718/23 del 19/10/2023)

Comune di Fossombrone. Procedimento di verifica di assoggettabilità a VAS - **Piano di lottizzazione in variante al PRG - Zona G3 terziario/residenziale di espansione in località San Martino del Piano**, con realizzazione di opere di urbanizzazione.

Il gestore del Servizio Idrico Integrato e Servizio gas metano esprime quanto segue:

- il progetto recepisce in maniera generale quanto indicato nei pareri precedentemente rilasciati per il Comparto M4.1, ora Comparto G3, o concordati col personale Marche Multiservizi negli incontri tecnici. L'architettura delle reti idrica, fognarie e gas metano a servizio e a carico dell'area G3 non è molto diversa da quella della M4.1 per la quale la scrivente nel 2016 aveva già espresso un parere ad utilità dell'allora procedimento di verifica di assoggettabilità a VAS (Prot. n. 4131 del 24/03/2016);
- per la rete fognaria acque bianche che recapita a fosso si rimanda al parere dell'Amministrazione comunale, tuttavia, si informa che la rotatoria ubicata nella parte alta dell'area di intervento è attraversata dal collettore fognario acque bianche di Via Entraigues che a centro strada intercetta la fogna proveniente dalla parte alta di Via della Conserva e prosegue fino al Fosso San Martino. Queste fogne potrebbero essere utilizzate per il recapito della rete di regimazione delle acque bianche della rotatoria;
- per gli scopi della procedura di verifica di assoggettabilità alla VAS si comunica che tutte le opere relative ai servizi gestiti dalla scrivente da realizzare per servire l'area saranno interrati. In linea generale è prevista la posa delle reti idrica e gas metano una profondità del sopra tubo di 1,00 metro dal piano stradale finito. Delle reti fognari si conosceranno le profondità di posa quando saranno redatti i profili.

--- o ---

Tutti i costi restano a carico del soggetto attuatore dell'intervento.

Andrea Fabbri

Ufficio Bonifiche Reti e Lottizzazioni

Delegato

Sigla FR/ING/CST/LV/AF
Data 11/09/2019

Prot. n. 11264

SIE engineering

pec: secondo.ambrosani@pec.eppi.it

c/a Progettista

Ambrosani P.I. Secondo

e p.c. **Comune di Fossombrone**

pec: comune.fossombrone@emarche.it

c/a Responsabile Settore III Urbanistica

Poggiaspalla Geom. Alberto

Oggetto: Piano urbanistico attuativo in variante al PRG. **Riorganizzazione urbanistica area M4.1 località San Martino**, con realizzazione di opere di urbanizzazione e strutture edilizie e commerciali. **Richiesta parere rete gas metano.**

Ditta: Società Immobiliare Ivana Srl.

Facendo seguito alla richiesta in oggetto del 31/07/2019 (riferimento Marche Multiservizi Prot. n. 9751 del 02/08/2019),

premesso che non contiene alcun elaborato progettuale relativo alla rete gas metano, si comunica che la scrivente esprime il parere sulle reti tecnologiche di propria competenza alla presentazione di un progetto che comprende tutte le opere di urbanizzazione, inoltrato dall'Amministrazione comunale.

Ai fini della progettazione dell'impiantistica gas metano si rimanda ai pareri già rilasciati da Marche Multiservizi il 24/02/2019 con Prot. n. 3185 (per tutta l'area M4) il 24/03/2019 con Prot. n. 4131 (per il comparto M4.1).

L'ufficio Coordinamento Sviluppo Territoriale (0721 6991) resta a disposizione dei progettisti.

Distinti saluti.

Ing. Simona Francolini

Direttore Funzione Reti

Firmato digitalmente

Mf Sigla FR/UST/RM/AF
Data **24 MAR 2016**
Prot. n. **4131**

Alla **Provincia di Pesaro e Urbino**
Viale Gramsci, 4
61121 Pesaro (PU)

c/a Dirigente del Servizio 9
Domenicucci Dott. Marco

e p.c. Al **Comune di Fossombrone**
Corso Garibaldi, 8
61034 Fossombrone (PU)

Oggetto: **Comune di Fossombrone – Procedura di Verifica di assoggettabilità a VAS**, art. 12 D.Lgs. 152/2006 s.m.i. – **Variante parziale al PRG relativa a riorganizzazione urbanistica Area M4.1** con realizzazione di opere di urbanizzazione e strutture edilizie commerciali e polifunzionali, in località San Martino del Piano.

Contributo Ente gestore del Servizio Idrico Integrato e Servizio gas metano.

In riferimento alla Vostra richiesta del 03/03/2016 con Prot. n. 13853 (riferimento Marche Multiservizi Prot. n. 3453 del 04/03/2016), **si esprime il contributo tecnico che segue.**

La scrivente ha già rilasciato per l'area M4 (M4.1 e M4.2) un parere di fattibilità tecnica il 24/02/2009 con Prot. n. 3185. Pur premettendo che alcuni presupposti al rilascio del sopra citato parere sono da allora cambiati, la progettazione delle reti tecnologiche a servizio e a carico dell'area M4.1 ne dovrà tenere conto.

La realizzazione delle opere di urbanizzazione idriche, fognarie e gas metano principali è prevista lungo via della Conserva.

Ai fini della Procedura, si specifica che:

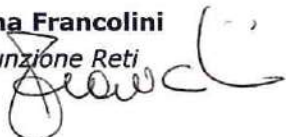
- tutte le opere idriche, fognarie e gas metano da realizzare per servire il Comparto in oggetto avranno sviluppo sotterraneo;
- la scrivente ha recentemente migliorato la capacità lavorativa dell'impianto di depurazione a servizio di Fossombrone Capoluogo per cui la parte del sopra citato parere che recita: "il depuratore pubblico necessita di lavori di razionalizzazione e potenziamento che sono propedeutici all'entrata in esercizio dei nuovi scarichi fognari" è parzialmente superata;
- la prescrizione contenuta nel citato parere di fattibilità che recita: "[...] la fornitura idrica potrà avvenire solo dopo la realizzazione e cessione della suddetta condotta (DN250 a carico della lottizzazione C3 "Morgone" che nel 2009 era in fase di realizzazione ma poi i lavori si sono fermati

e mai ripresi) e del nuovo serbatoio di stoccaggio in località Montecelso" dovrà essere rispettata per l'edificazione dell'intera area M4 (M4.1 e M4.2).

Restando a disposizione per qualsiasi chiarimento, si porgono distinti saluti.


Ing. Simona Francolini

Direttore Funzione Reti



Ns. riferimento

>

Sigla FR/ING/SF/AF 
Prot. n. 3185
Data
24 FEB. 2009

Al Sindaco del Comune
di Fossombrone
Corso G. Garibaldi, 8
61034 Fossombrone (PU)

e p.c. Allo Studio Tecnico
Paleani Ing. Paolo
Via Purgotti, 18
61043 Cagli (PU)

OGGETTO: Realizzazione rete fognaria, rete idrica e adduzione gas metano nell'area di espansione M4 Residenziale Turistica integrata in Via della Conserva, Comune di Fossombrone (PU) Ditta: Immobiliare Ivana Srl - Rilascio fattibilità tecnica

In riferimento agli elaborati inviati dalla Ditta in oggetto il 27/11/2008 (riferimento Marche Multiservizi Prot. n. 17180 del 28/11/2008) e il 13/02/2009 (riferimento Marche Multiservizi Prot. n. 2710 del 16/02/2009), si esprime la fattibilità tecnica all'intervento rimandando il rilascio del parere definitivo alla presentazione di elaborati progettuali, in quadruplica copia, che contengano tutte le indicazioni tecnico - costruttive elencate nei paragrafi che seguono e nelle allegate "Istruzioni tecniche per la realizzazione delle opere di urbanizzazione".

RETE FOGNARIA ACQUE BIANCHE

1. Per le acque meteoriche, non rientrando nel Servizio Idrico Integrato, si rimanda a Codesta Amministrazione che è titolare anche del rilascio del parere relativo alla rete. Dette acque non dovranno in nessun caso scaricare nelle fogne nere o miste esistenti. Nella Tavola 12e.c, la fogna lungo Via della Conserva, nel tratto adiacente all'area turistico - ricettiva, recapita in una "condotta fogna bianca esistente" ubicata a valle del campo sportivo. Detta condotta esistente, pur raccogliendo nel suo tratto iniziale solo acque meteoriche, diventa pochi metri più a valle una fogna mista collegata al depuratore. Per la fogna bianca lungo Via della Conserva dovrà quindi essere scelto un recapito finale diverso da quello previsto, in corpo idrico superficiale.

RETE FOGNARIA ACQUE NERE

1. Come già a conoscenza di Codesta Amministrazione il depuratore pubblico necessita di lavori di razionalizzazione e potenziamento che sono propedeutici all'entrata in esercizio dei nuovi scarichi fognari. Sia il progetto che la realizzazione delle opere restano a carico delle nuove aree di espansione.
2. La fogna in progetto, in prossimità della rotatoria centrale della lottizzazione, dovrà intercettare la fogna nera esistente PVC DN200 che da Via della Conserva prosegue per Via Entraigues sur la sorge.
3. Dal punto di intercettazione di cui al precedente punto fino al pozzetto Z dovrà essere prevista la posa di una fogna in PVC DN315 SN4.
4. Tutti gli altri tratti fognari dovranno essere in PVC DN250 SN4.
5. Le condotte dovranno essere in PVC tipo SN4 (SDR41), conformi alla norma UNI EN1401-1 ed andranno poste in opera secondo le raccomandazioni dell'Istituto Italiano dei Plastici (Pubbl. n. 3 di Novembre 1984). In particolare si dovrà porre la massima cura nella fase di costruzione del letto di posa e del riempimento.

RETE IDRICA

1. La condotta DN250 in progetto dovrà collegarsi a quella in fase di realizzazione ubicata lungo Via della Conserva al limite dell'area di espansione C3. La fornitura idrica potrà avvenire solo dopo la realizzazione e cessione della suddetta condotta e del nuovo serbatoio di stoccaggio in località Montecelso. Le condotte DN150 e DN250 in progetto dovranno essere dello stesso tipo di quella alla quale si collegano. Nei punti almetricamente più alti del profilo della condotta dovranno essere previsti i sistemi di sfato; nei punti più bassi i sistemi di scarico collegati alla fogna bianca. Eventuali condotte esistenti parallele a quella in progetto dovranno essere abbandonate ricollegando alla nuova tutti gli allacci e le intersezioni esistenti. Tutte i costi delle opere restano a carico dei lottizzanti.
2. La condotta DN150 dovrà essere prolungata fino al limite del comparto edificatorio e cioè fino all'incrocio tra Via della Conserva e la Strada Statale n. 3 Flaminia.
3. Lo spessore dello strato di sabbia varia a seconda delle dimensioni della condotta. In ogni caso sia il letto di posa che il cappello non dovranno avere spessore minore di 10 cm.
4. Nel pozzetto d'alloggiamento delle saracinesche, né il tubo PVC di protezione né i mattoni di rinfianco dovranno gravare sulla condotta principale.

5. Gli idranti sottosuolo potranno essere posizionato direttamente alla fine della linea principale senza prevedere l'allaccio.
6. Gli allacci d'utenza saranno realizzati dalla scrivente a spese degli utenti. L'ubicazione della nicchia posto contatore, su area pubblica in prossimità del limite con quella privata, verrà decisa sul posto dal personale Marche Multiservizi Spa.
7. Le condotte dovranno essere posate con l'estradosso alla profondità di un metro dal piano stradale finito.
8. Tutti i collegamenti e ricollegamenti finali saranno realizzati dal personale della scrivente e i costi sostenuti dai lottizzanti ai quali verrà inviato il preventivo.

RETE GAS METANO

1. Lungo Via Entraigues sur la sorge, a partire dal gruppo di riduzione, dovrà essere prevista la posa di un condotta in acciaio DN300 e DN250 di settima specie (BP) che andrà a sostituire quella esistente. La vecchia condotta andrà abbandonata; alla nuova condotta andranno ricollegati tutti gli allacci d'utenza e le diramazioni esistenti.
2. Dovrà altresì essere previsto il potenziamento del gruppo di riduzione.
3. I potenziamenti di cui ai precedenti punti sono funzionali anche all'adiacente area di espansione residenziale C3 denominata Ripa Paterna.
4. Tutte le condotte andranno posate parallele all'asse stradale.
5. La rete dovrà essere prolungata fino al limite della lottizzazione.
6. Le condotte dovranno essere realizzate in tubi in acciaio secondo UNI EN 10208-1 conformi alle norme del D.M. 24/11/84 per condotte di 7° specie, con giunto per saldatura di testa, grezzi internamente e protetti dal rivestimento esterno in polietilene B.D. estruso a tre strati, rinforzato (denominazione R3R), in conformità alla norma UNI 9099/89. Per i diametri si veda l'allegata planimetria.
7. Gli allacci d'utenza saranno realizzati dalla scrivente a spese degli utenti. L'ubicazione della nicchia posto contatore, su area pubblica in prossimità del limite con quella privata, verrà decisa sul posto dal personale Marche Multiservizi Spa.
8. Lungo la rete in bassa pressione in progetto non dovranno essere previste né valvole di linea né valvole d'allaccio.

Restando a disposizione per qualsiasi chiarimento, si porgono distinti saluti.

IL RESPONSABILE DIVISIONE RETI
(Ing. Marco Verna)

